

> CANAL GRANDE

ANTONIO DIPOLLINA

“Professione Lolita”, la cronaca non è un fake

ERA L'OTTOBRE del 2013 ed esplodeva a Roma il caso delle “baby squillo” dei Parioli. Definizione orrenda che sa di vecchie cronache morbose e che quella volta parlava invece dell'abisso etico-morale calato nella quasi normalità dei tempi (“Embè, nessuno costringeva nessuno”). A tendere un filo e cercare un racconto non banale e appiccaticcio — tra mille difficoltà — prova *Professione Lolita* (stasera alle 21.15 sul [canale 9](#)). Il doc è firmato da Daniele Auteri e Stefano Pistolini

e gira sulla presenza in video del principale accusato. Come avviene spesso, la distanza tra i buoni — certi investigatori, soprattutto — e la feroce routine del vizio normale e criminale, con il web a fare da moltiplicatore, è impressionante. C'è anche il fondo del baratro: due attrici recitano la telefonata intercettata tra una delle ragazzine e la madre connivente. Talmente atroce da far sperare nel fake: ma, quando serve, un fake non c'è mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO
Il palazzo delle baby squillo a Roma

